L'origine del nome di Morbegno

Le forme Morbinio, Morbenio, Morbenno, sulle quali si formò il nome odierno di Morbegno, sono posteriori al 1000 (1) e derivate dal fatto che il territorio in antico salubre, perchè Etruschi e Romani ben curavano il regime idraulico dei fiumi, divenne nell'alto Medioevo paludoso e malsano; cosicchè il villaggio primitivo, verso il 1200, dalle paludi di S. Martino si trasferì sulle ridenti sponde del Bitto, conservando tuttavia il nome infausto e malaugurante.

Ma il nome primitivo ed originario fu invece Morsegia o Mosergia, quale appare nel 724 da un diploma del re Longobardo Liutprando, che con altre terre donava anche Mosergia alla basilica di S. Carpoforo in Como (2). Il diploma, sebbene rimaneggiato e rifatto qualche secolo dopo, per la dispersione dell'originale, mostra con i suoi toponimi arcaici Morsegia (Morbegno), Alebio (Delebio), Colione (Colico) una veneranda antichità; poggia dunque su dati attendibili, fedelmente conservati dalla tradizione; ed è sostanzialmente verace, fuorchè nella seconda parte, riguardante le immunità dei luoghi predetti, poichè queste furono in uso appena più tardi, ossia nel periodo carolingio.

Nel 1159 Federico Barbarossa riconfermava a S. Carpoforo gli antichi possessi, fra cui 6 masserie in Alebio e Morcintia (3). In questo diploma imperiale, il cui originale sta nell'Ambrosiana di Milano, mentre riappaiono gli altri toponimi arcaici: Alebio (Delebio), Summovico (forse Somagna di Traona), Dygno (Dongo), Colione (Colico), Musy (Musso), al nome Mosergia si sostituisce la forma Morcintia.

Il fatto poi che nel diploma del Barbarossa non appare la forma Morbinio, allora già in uso, sarebbe una riprova della sincerità sostanziale del diploma di Liutprando, ripetendosi in quello fedelmente i toponimi di questo, tranne che per Mosergia divenuta Morcintia.

E parendo inammissibile un errore materiale di scrittura in un documento di tanta importanza, si presentano due ipotesi.

Prima ancora che Mosergia dall'agro di S. Martino si trasferisse definitivamente sulle rive del Bitto, la popolazione, stremata dalla malaria, si era rifugiata in gran parte sul monte sovrastante, dove a Murada ed Oresida un romantico gruppo di casolari medievali ivi attesta la dimora continuata per secoli dei profughi da Morbegno, che più tardi, verso il 1200, ridiscenderanno al piano, formando coi pochi superstiti di S.Martino la nuova Morbegno sulle rive del Bitto. E lo stesso fatto avvenne per Cosio, i cui abitanti si trasferirono pure sul monte a Roncale, a Piantina, a Campione ed a Sacco. Può dunque darsi che, obliata e quasi deserta, l'antica Mosergia presso S. Martino, avesse allora qualche preminenza Murada e se la Morcinita nel diploma del Barbarossa significa - muro cinta -, essa designerebbe Murada e questa sarebbe stata la seconda sede dei padri nostri dopo S.Martino.

Ma anche ci si presenta una altra ipotesi per cui (senza pensare a Murada) Mosergia e Morcintia sarebbero due toponimi equivalenti. Mosergia, e per metatesi Morsegia, se pensiamo alle vicine località etrusche: Cosio, Talamona e Ranciga, potrebbe risalire all'epoca degli Etruschi ed aver derivato il suo nome dall'eroe nazionale Morgete. Tuttavia è assai più probabile la derivazione dal radicale celtico - morga, murga - (acqua stagnante) (4), affine al tedesco «moos» (5). Il nome di Masergia o Morsegia sarebbe dunque stato imposto al villaggio primitivo presso S. Martino dai Galli, subito dopo la loro invasione (V a IV sec. av. Cr.).

La frase - mos - morg - murg - ricorre frequentemente così in Francia come nella Gallia Cisalpina, a cui appartenne il nostro territorio: ecco in Francia e nella Svizzera francese i nomi fluviali: Mosa, Mosella, Morge, Morges; ecco in Italia Moirago e Morsenchio milanesi, la Morlana di Bergamo, Morbio ticinese, Mornago, Moriondo, Morezzo novarese, Mozio di Val d'Ossola, Mori trentino, Moso di Pusteria e Moso di Bolzano, i Mosi sotto la Sassella di Sondrio e Mosa, l'isolotto fangoso su cui venne fondata Crema.

Ma proprio con la stessa base celtica - morg -, anzichè pensare a «muro cinta» si spiegherebbe la forma Morcintia, analoga ai toponimi francesi Mursens, Murcin, Morsang, Mulcent, al fossato detto de Mozzengia in Como (6) e al villaggio di Morsenchio presso Milano (7). Marcintia dunque sarebbe identica a Mosergia, sempre col significato di luogo paludoso.

Tre successivi spostamenti di luogo e mutamenti nel nome subì la nostra Morbegno: sorse essa dapprima col nome Mosergia o Morsegia nel piano acquitrinoso di S. Martino; nell'alto Medioevo, divenuto il luogo malsano, si trasferì sul monte a Murada e Ortesida, mentre Mosergia cominciò a chiamarsi Morcintia e Morbinio per la malaria; finchè nel sec. XII si trasferì con questo ultimo nome sulle rive salutari del Bitto, dove divenne ben presto un fiorentissimo borgo.

Giustino Renato Orsini

Annotazioni

(1) Nei diplomi imperiali concessi ai Vicedomini dal Barbarossa (a. 1158) e da Enrico VI (a. 1192) è detta *Morbegno*; in un rog. 2 Mag. 1197 di Lorenzo d eLalio (Pergamene Secco-Suardo) appare la forma *Morbenio*; e in una pergamena del 1186 (Arch. St., Milano, F.R.S. Abondio, cart. 10 h) ricorrono le forme *Morbenio*, *Morbegno*, insieme con la menzione di Serta. Ma una documentazione più antica l'abbiamo l'anno 1085, in cui è attestato un Martino f. qd. Giovanni «de loco Cruxe sita Morbinii», il quale vende una selva in Carbonaria, nel territorio di Morbegno, avente per coerenze - busco communi et S. Suspiciani -; ossia il bosco comunale e i beni del convento milanese di S. Sempliciano (Arch. St., Milano: Mus. dipl. 912). Cfr. *Orsini*: I Vicedomini di Como, Cosio e Domofole - in: Archivio Storico della Svizzera Italiana.

(2) *Troya*: Cod. dipl. Longobardo III, 375. *latti*: Annali Sacri I, 244.

(3) *Stumpf-Brentano*: Acta imperi 352.

(4) *Holder*: Alt Celtischer Sprachschatze I, 1357.

(5) Kb. 455.

(6) *Baserga*: Regesto documenti di Chiavenna.

(7) *G. R. Orsini*: Toponomastica lariana e valtellinese (R. Arch. Comense 1936-1937).